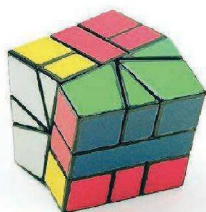




"REGGIANE"

ARCHIVIO STORICO



Cooperare conviene e funziona

Sosteniamo il protagonismo economico, sociale e civile delle imprese cooperative.

www.legacoopemiliaovest.coop
www.facebook.com/legacoopemiliaovest

OFFICINE REGGIANE

ARCHIVIO STORICO - Capitolo 2

Spazio Gerra e altre sedi
18 novembre 2017 - 18 marzo 2018
Mostre, conferenze, eventi

RE 2000

INAUGURAZIONE MOSTRA

Domani, ore 17
Spazio Gerra (Piazza XXV Aprile, 2)

Orari Spazio Gerra

19 novembre 2017 - 18 marzo 2018
Martedì - venerdì 10.00 - 13.00
Sabato, domenica e festivi 10.00 - 13.00,
15.30 - 19.30
Lunedì chiuso. 25 dicembre e 1 gennaio
chiuso. INGRESSO GRATUITO

Reggiane, il futuro è in cantiere!

Sabato 2 dicembre, ore 10 - 13
Tecnopolo, (ingresso da piazzale Europa)

Visite guidate all'ex Capannone 19 delle Officine Reggiane (Fonderia)
Durata di ogni visita, per un massimo di 23 persone: 45 minuti circa
Inizio visite: ore 10.00 - 11.00 - 12.00
Prenotazione obbligatoria via e-mail a:
michele.bellelli@istoreco.re.it
In collaborazione con la Società di Trasformazione Urbana Reggiane

Energia Potenziale

Venerdì 1 dicembre, ore 18
Spazio Gerra

Presentazione di "Energia potenziale" di Calori & Maillard e del magazine "Remixing Cities" n. 2.
Intervengono: Calori & Maillard (artiste), Daniele De Luigi (curatore), Raffaella Curioni (Assessore a educazione e conoscenza del Comune di Reggio Emilia) e i rappresentanti degli Enti promotori del progetto nazionale Residenze di Fotografia in Italia 2017 - Panorami Contemporanei e Luoghi in Trasformazione.

KIDS

Domenica 17 dicembre, ore 16
Spazio Gerra

Esplorazioni tra le nuvole. Laboratorio per bambini
Costo: 5 euro
Info e iscrizioni: elisa.savignano@comune.re.it / 0522-456786
Scuole: per conoscere le proposte didattiche e le visite guidate dedicate alla mostra consultare il sito: www.spaziogerra.it e www.istoreco.re.it

ITS MAKER

Esposizione curata dagli studenti del corso di specializzazione "Tecnico in sistemi meccatronici" promosso dalla Fondazione ITS Maker, in collaborazione con le aziende del settore.

Spazio Gerra (terzo piano)
18 febbraio - 18 marzo
Inaugurazione sabato 17 febbraio, ore 11.00

CONFERENZE ED EVENTI

SPAZIO GERRA
(Piazza XXV Aprile, 2)

Sabato 2 dicembre, ore 17
RE2002: un aereo in guerra fra Italia e Francia

Massimo Storchi (Polo Archivistico) e Alessandra Fontanesi (Istoreco)

Sabato 9 dicembre, ore 17
Le Reggiane in guerra

Presentazione del libro con Michele Bellelli, storico e autore e Massimo Storchi, direttore dell'Archivio storico. Conduce Stefano Scansani, direttore della Gazzetta di Reggio

Domenica 10 dicembre, ore 16

Visita guidata con approfondimento sulla sezione Avio della mostra, a cura di Adriano Riatti, con Federico Abel ed Erika Tezzellini

Ore 17.30

Presentazione di filmati storici aeronautici

Sabato 16 dicembre, ore 16
Il caso Reggiane

Corso gratuito di formazione per docenti, aperto alle cittadinanza. Con Michele Bellelli (storico e archivistica) e Alessandra Fontanesi

nesi
(insegnante e coordinatrice della sezione didattica e formazione di Istoreco)
Per informazioni e iscrizioni: alessandra.fontanesi@istoreco.re.it
L'iscrizione al corso è gratuita e obbligatoria, il numero di posti è limitato.
Al termine del pomeriggio sarà rilasciato l'attestato di frequenza.

Sabato 13 gennaio, ore 17
La salvaguardia dell'Archivio Storico delle Officine Reggiane e gli interventi di recupero del Parco Innovazione

Intervengono: Alex Pratisoli (Assessore alla Rigenerazione Urbana del Comune di Reggio Emilia), Luca Torri (Amministratore delegato di STU Reggiane), Giordano Gasparini (Direttore della Biblioteca Panizzi), Ettore Rocchi (Vicepresidente di IREN) e un rappresentante della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica

La valorizzazione dell'Archivio Storico delle Officine Reggiane è resa possibile dal contributo di



Promotori



Questo è l'orgoglio della nostra città

“Officine Reggiane/Archivio Storico”, secondo capitolo della mostra sull'azienda-simbolo

RIPRENDIAMO UN'IDENTITÀ E GUARDIAMO AL FUTURO

di LUCA VECCHI

Questa seconda mostra allo Spazio Gerra sull'Archivio storico delle Officine Reggiane si inquadra all'interno di una visione futura, in una cornice strategica e di sviluppo che il Comune di Reggio Emilia sta perseguendo attraverso il ripensamento dell'Area Nord della città.

Una visione che si articola in più direzioni.

In primo luogo con interventi strutturali per la riqualificazione della vasta area industriale dismessa, già avviati nei mesi scorsi e volti sia ad innescare, a breve e medio termine, processi di rigenerazione urbana, sia ad attrarre soggetti privati, enti di ricerca, istituti di formazione, servizi evoluti e imprenditoria culturale e creativa.

A tali attività si affiancano processi più immateriali di riappropriazione dell'identità di questa importante area.

Questo nella convinzione che trasmettere un'eredità culturale, mediante l'ascolto della storia dei luoghi e della memoria delle persone che li hanno vissuti, rappresenti la parte fondante di una progettazione e visione condivisa del futuro.

Un progetto ambizioso quindi, che parla a tutta la cittadinanza, con l'obiettivo di integrare le azioni di soggetti impegnati, a diverso titolo, nella valorizzazione dell'ampio e ancora in parte inesplorato Archivio storico delle Reggiane.

Un Archivio lasciato in eredità alla città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABBRICA E TOTEM DELLA CITTÀ VOLANTE

di STEFANO SCANSANI

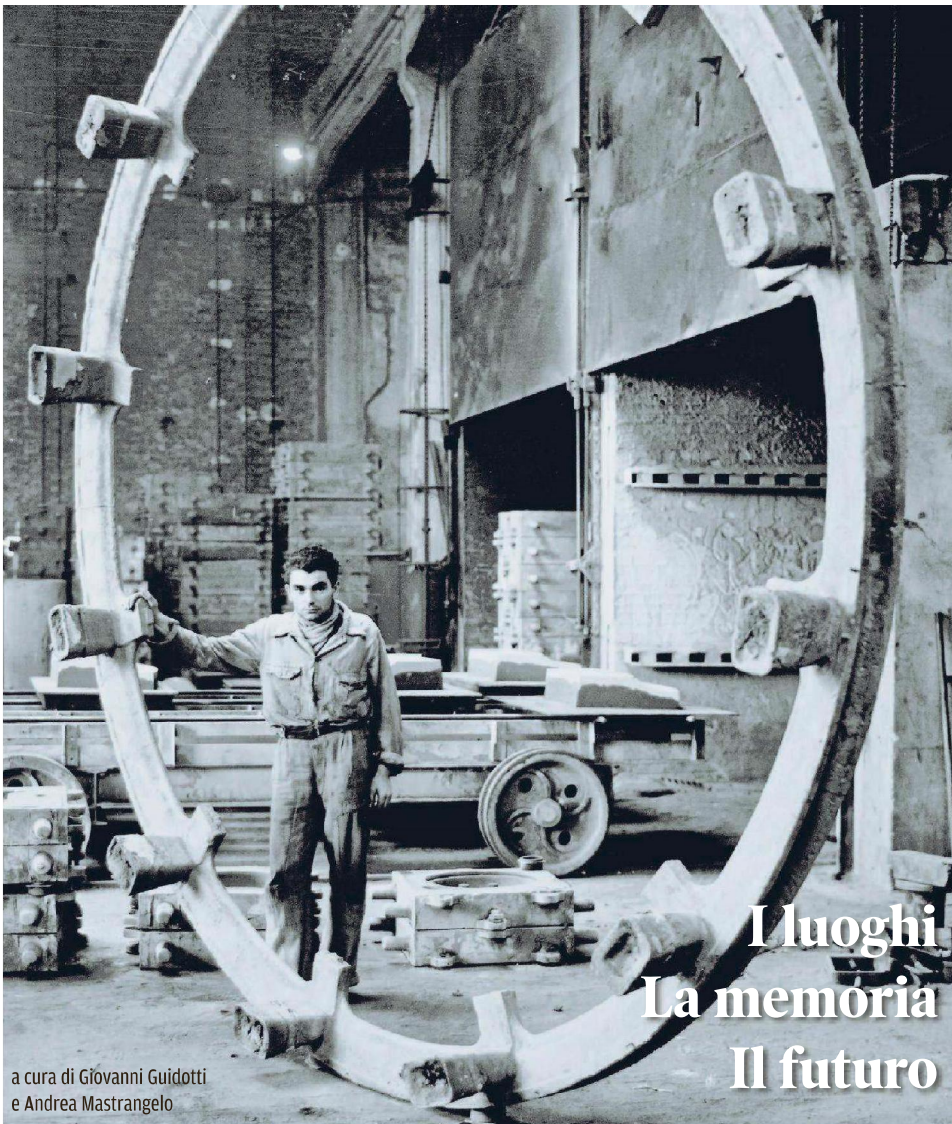
Le Reggiane sono il totem di Reggio. Quel che resta delle grandi officine a nord-est dell'esagono del centro storico, è l'idolo e il simulacro della città. Certo, le simbiosi fra centro abitato e industria sono frequenti, ma il caso delle Reggiane va oltre l'equazione casa-lavoro, città-fabbrica. La nostra storia del Novecento è infatti intrisa di esistenze, volti, persone, generazioni di lavoratori cresciuti nella città attinga che fabbricava aerei. Già questa definizione è letteraria oltre che economica.

Il censimento dei reggiani che vantano un parente, una genealogia in tuta da lavoro, è straripante. Pulsa come la passione per una “casa” dalla quale più o meno provengono tutti. La quale oggi contiene ogni segno del tempo: l'officina, il senso di Reggio, la tragedia dei bombardamenti, l'abbandono, il rifugio dei disperati, la superficie diroccata per gli artisti, sino al futuro dichiarato di Reggio: il risorgimento della fabbrica.

Ecco a che serve l'identità, la comprensione della storia, che rigermina là dov'è stata (quando mai?) abbandonata. Con questo inserto la Gazzetta in collaborazione con la Biblioteca Panizzi propone una narrazione intensa di quel totem, dedicata al secondo capitolo della mostra in tre tappe.

Così la Gazzetta, il giornale dei reggiani, si prende il gusto e la responsabilità di compiere – ogni tanto – quel passo che fa diventare storia la cronaca. L'avventura è intrigante, perché con le Reggiane, rimette le ali alla città. Speriamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I luoghi
La memoria
Il futuro

a cura di Giovanni Guidotti
e Andrea Mastrangelo

www.argotractors.com

NATI PER LA TERRA

PIÙ BELLA DEL MONDO. LA TUA.

Quando ci mettiamo passione e dedizione assoluta, noi italiani sappiamo esprimere valori di cui essere orgogliosi. In tutti i campi. I trattori Argo Tractors sono un'eccellenza del made in Italy, perché sono frutto del nostro amore per la terra e di un impegno forte e appassionato per realizzare macchine sempre più efficienti, più affidabili, più sicure e confortevoli. Dentro ad ogni trattore Argo Tractors c'è passione e innovazione. E c'è tutta la nostra storia.

ARGOTRACTORS

MCCORMICK *Leota* VALPADENA



**SENZA
OLIO DI
PALMA**

GrissinBon®

Stuzzica l'appetito e la fantasia.

www.grissinbon.it

LA GRANDE MOSTRA >>> I PERCHÉ

di GIORDANO GASPARINI *

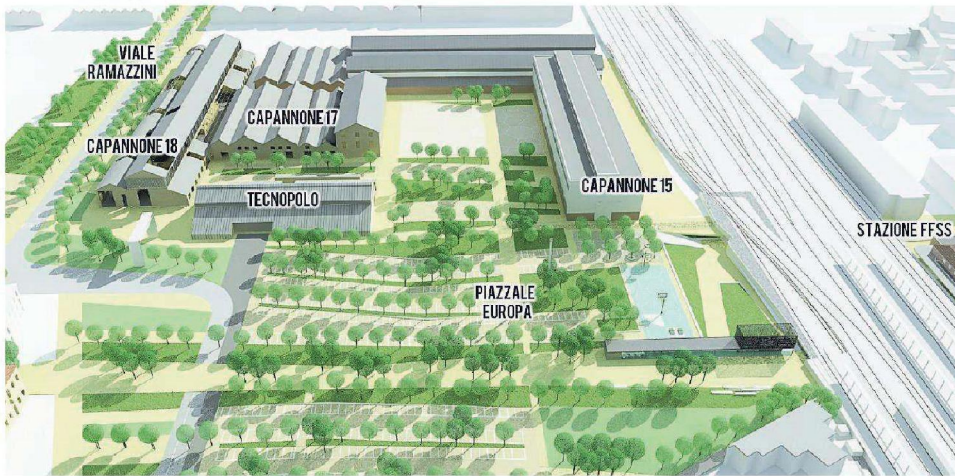
Il progetto di salvaguardia, recupero e valorizzazione dell'Archivio storico delle Officine Reggiane nasce dall'esigenza, in seguito all'abbandono dell'intera area di via Agosti nel 2011, di salvaguardare dal degrado il prezioso patrimonio documentale depositato nella "ex palazzina direzionale", dove si trovava la parte dell'archivio più antica (dichiarata nel 2010 di particolare interesse storico dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali), stimata complessivamente in oltre 2.500 metri lineari e comprendente le serie dei libri sociali (1904-1980), l'archivio di presidenza (1904-1951), gli atti del commissario liquidatore e del comitato di sorveglianza (1951-1959), quelli della direzione e segreteria (1918-1987), i fascicoli dell'amministrazione (contabilità e personale) e dell'ufficio tecnico-commerciale (dal 1920 in poi).

Dopo l'acquisizione da parte del Comune di tutti i nuclei documentali, tra il 2011 e il 2013, sono iniziate sotto la direzione della Soprintendenza archivistica regionale le complesse operazioni di recupero, con il trasferimento delle sezioni del fondo in diverse sedi: nel Polo archivistico cittadino, gestito da Istoreco, quelle di notevole pregio (libri sociali, presidenza, disegni, foto, ecc.), nei magazzini comunali i fascicoli del personale e nel deposito archivistico di Morimondo (Milano) il settore commerciale.

Ultimato questo intervento, seguito da un parziale riordino dei materiali, tra ottobre e dicembre 2013, nel Tecnopolo, è stata allestita la mostra "Archivio storico delle Officine Reggiane. Recupero, salvaguardia e valorizzazione", dove sono stati esposti al pubblico, per la prima volta, alcuni significativi nuclei documentali.

Dalla primavera 2014 alcune sezioni conservate nel Polo archivistico e riferite all'intero periodo di attività, dalla fondazione nel 1904 fino alla messa in liquidazione nel '94, sono state inventariate e rese consultabili.

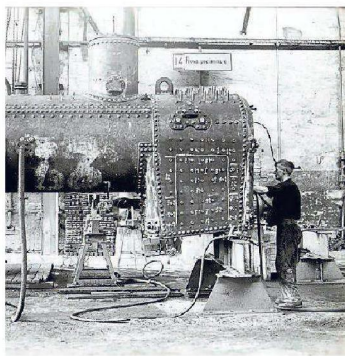
All'esposizione nel Tecnopolo è seguita la mostra "Officine Reggiane/Archivio storico-Capitolo I" allo Spazio Gerra (dicembre 2015-febbraio 2016), proposta per fornire alla città una visione del lavoro svolto, in particolare sulla documentazione legata alla produzione industriale e al perso-



Una ricostruzione della zona delle Officine Reggiane così come dovrebbe apparire al termine della riqualificazione

Patrimonio da salvare

L'enorme lavoro di recupero dell'Archivio storico Reggiane



A sinistra un operaio al lavoro nel reparto delle locomotive a vapore. A destra il capannone destinato al montaggio delle parti degli aerei militari progettati e costruiti a Reggio



nale. Il successo dell'iniziativa e l'interesse della città sono stati confermati dagli oltre 11.000 visitatori.

Sulla base di una convenzione stipulata nel 2015 da Comune, Iren, Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna, Istituto centrale per gli archivi di Roma, Università degli Studi di Modena e Reggio, Istoreco, e grazie a un finanziamento pluriennale di Iren, è stato avviato un programma di interventi finalizzati al completamento del pro-

getto e alla riunificazione di tutti i materiali in un'unica sede, da realizzare nella storica area industriale.

Sempre nel 2015 è stato istituito un Comitato scientifico per coordinare le attività e fornire lo specifico supporto conoscitivo, di carattere storico e archivistico, in funzione del completamento dei lavori.

Altre attività avviate quest'anno riguardano l'archivio virtuale della Mediateca dell'Ateneo reggiano e il suo futuro trasferimento al Polo archivistico comunale, l'assegnazio-

ne di due premi per studenti laureati nello scorso anno accademico con tesi di ricerca sulle nostre officine meccaniche e il recupero digitale del "Fondo Reggiane", costituito da materiali audiovisivi su pellicole e nastri.

Di tutto questo si trova testimonianza nella mostra dello Spazio Gerra, "Officine Reggiane/Archivio Storico-Capitolo 2", che riprende e sviluppa temi trattati nel precedente "Capitolo I" offrendo ai cittadini una sintesi del lavoro compiuto.

L'obiettivo finale è ambizioso e vede il Comune e Iren impegnati, in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti, a realizzare un centro di conservazione, valorizzazione e ricerca di ampie dimensioni destinato alla conservazione della memoria delle imprese, dell'innovazione e del lavoro, alla testimonianza dell'originale modello di sviluppo economico, tecnologico e sociale del nostro territorio.

*direttore
Biblioteca Panizzi

ERIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOSTEGNO DI IREN

Le collaborazioni fra pubblico e privato sono concrete

di ETTORE ROCCHI *

Il contributo materiale e intellettuale che Iren ha voluto assicurare al progetto di salvaguardia, riordino e valorizzazione del patrimonio archivistico delle Officine Reggiane si iscrive in modo coerente e naturale tra le azioni di responsabilità sociale che il Gruppo ha da tempo intrapreso nelle aree di riferimento e che qui riguarda, nello specifico, il territorio reggiano. In primo luogo per la centralità del legame con la realtà locale, in cui il Gruppo Iren affonda una parte delle sue radici e della sua storia. In secondo luogo come compartecipazione attiva al recupero e all'attualizzazione della memoria di quella che è stata la più grande e importante industria di Reggio Emilia e della provincia. In terzo luogo, come tassello dell'articolata presenza del Gruppo, e in particolare di Iren Rinnovabili, nel più ampio intervento di rigenerazione urbana promosso dal Comune sulla vasta zona occupata dalle Reggiane e più in generale sull'Area Nord, non solo destinato a modificare radicalmente l'assetto urbanistico e le vocazioni sociali ed economiche di un intero quadrante della città, ma anche a testimoniare che le partnership tra il pubblico e il privato sono, a Reggio, vere, concrete, fruttuose.

Credo utile, infine, sottolineare come al rigore scientifico dell'approccio al riordino e alla catalogazione dell'immenso patrimonio delle Officine Reggiane si affianca, come questa mostra ben conferma, una modalità "aperta" di valorizzazione, diffusione e fruizione di questi materiali, volta al coinvolgimento non soltanto degli studiosi e degli specialisti ma di "pubblici" diversi ed eterogenei, a partire dai giovani e dagli studenti, ai quali il contatto e la conoscenza di questa memoria può certamente molto giovare.

*Vicepresidente Iren

SCUDERIA SAN MARTINO

Il Museo è aperto tutte le Domeniche con orari 10.30-12.30 / 15.30-18.30
E altresì aperto tutti i Venerdì sera dalle 21 alle 24
La Scuderia San Martino è aperta tutti i Lunedì sera dalle 21 alle 24 e Martedì e Giovedì mattina su appuntamento dalle 9 alle 12

Via Barbieri, 12
San Martino in Rio (Re)
Tel. e Fax 0522 636133
info@museodellauto.it
www.museodellauto.it

Le Officine Reggiane hanno contribuito a scrivere la Storia.

Il Museo "degli Automobili" di San Martino in Rio ve la racconta.

www.museodellauto.it

In collaborazione con



LA GRANDE MOSTRA » GLI OBIETTIVI



Il Tecnopolo realizzato nel Capannone 19 delle vecchie Officine Reggiane



Il Centro internazionale per l'infanzia Loris Malaguzzi rientra nel piano di riqualificazione dell'area nord

di GIULIO SANTAGATA *

Le Officine Meccaniche Reggiane, con il quartiere Santa Croce, sono lo scenario della storia economica e sociale di Reggio Emilia. Una storia importante, fatta di una produzione enorme, di lavoro, ricerca e grandi innovazioni. Le Reggiane sono un luogo della memoria, la chiave per comprendere la nostra identità, collettiva e individuale.

L'abbandono definitivo delle Officine nel 2008 ha lasciato quest'area strategica "sospesa" e ha creato una ferita, che viene sanata ora, nella storia presente, attraverso un innovativo intervento di riqualificazione che la riporta a nuova vita e che vuol essere il modello di un nuovo sviluppo economico sostenibile, cruciale per il futuro della città.

Reggiane Spa è la società di trasformazione urbana partecipata dal Comune di Reggio Emilia e da Iren Rinnovabili con il compito di realizzare il recupero infrastrutturale della storica area industriale dismessa e completare il "Parco Innovazione", il primo polo europeo a carattere scientifico-tecnologico-umanistico al servizio delle imprese e della ricerca, oggi costituito dal Centro Internazionale "Loris Malaguzzi" e dal Tecnopolo.

La trasformazione dell'area Reggiane nel "Parco Innovazione" e la rigenerazione di Santa Croce costituiscono il più importante investimento pubblico-privato di cui la città ha beneficiato da anni: sono parte di un progetto che integra sviluppo economico e rigenerazione urbana. Gli aspetti economici e sociali si combinano con l'attività in campo culturale, che accompagna la riqualificazio-

Il più importante investimento verso il futuro

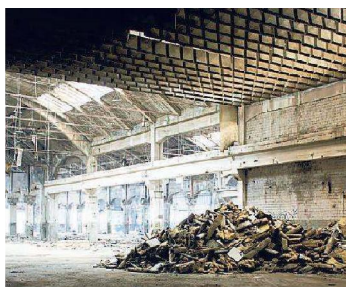
La società Reggiane spa deve trasformare l'area dismessa in Parco dell'Innovazione

LE RUSPE



Il lavoro di abbattimento di parte delle strutture delle storiche Officine Reggiane

LO SGOMBERO



un contributo alla fondamentale opera di recupero e valorizzazione dell'Archivio storico delle Reggiane attraverso lo sviluppo delle infrastrutture atte a ospitare una nuova sede.

Con la stessa consapevolezza

ci dedichiamo a generare memoria del presente, mappando e mettendo a disposizione di tutti il patrimonio di "street art" creatosi spontaneamente tra i capannoni dismessi, nonché documentando



STREET ART



I capannoni diventati archeologia industriale hanno creato vasti spazi fruibili dai protagonisti della street art

ogni momento del processo di trasformazione.

La realizzazione di una sede permanente dell'Archivio storico all'interno degli spazi delle ex Officine, che vede la Società di Trasformazione Urbana

"Reggiane" come braccio operativo, è un'opera necessaria per tener fede pienamente alla promessa che il "Parco Innovazione" sia capace di generare valore e valori per il territorio.

* Presidente Stu Reggiane



COLORIFICIO MIGLIORINI

via turri 57/59 reggio emilia tel 0522 556586



www.colorificiomigliorini.com



INTERVENTO DI RECUPERO

Una grande azienda diventata nel '900 il simbolo della città



La palazzina degli uffici come appariva negli anni 40

GESTIONE DI ISTORECO

Il Polo Archivistico reggiano, dal 2002 al servizio della storia

Il Polo Archivistico reggiano, con sede nel complesso del Convento di San Domenico (Stalloni), ha iniziato la sua attività il 2 maggio 2002 con gestione affidata a Istoreco. L'integrazione di carte pubbliche e private nel Polo si pone come uno strumento nuovo e scientificamente interessante per studiare in modo comparato il processo di democratizzazione italiana nel Novecento, e il contributo che gli uomini e le donne reggiani hanno portato alla sua costruzione e al suo sviluppo: un istituto culturale in grado di rappresentare, con le diverse componenti, la pluralità delle isti-

tuzioni, delle forze sociali e delle tradizioni politiche che hanno segnato la dinamica storica del territorio. L'attività del Polo si articola su diversi livelli: salvaguardia e valorizzazione delle fonti documentarie, messa a disposizione del pubblico del materiale conservato. Oltre ad importanti nuclei documentali delle Officine Reggiane, il Polo conserva, tra gli altri, gli archivi storici di Comune e Provincia di Reggio, Azienda di promozione turistica, Act, Cassa di Risparmio, cooperative, organizzazioni politiche, sindacali e femminili, combattenti e reduci di guerra.



Documenti relativi alle Reggiane conservati nel Polo archivistico

di MAURO MAGGIORANI*

Nell'ambito degli archivi e delle biblioteche pubbliche italiane, quasi sempre considerate e trattate come le "Cenerentole" dei beni culturali, non è usuale, in via generale, trovarsi di fronte a significativi interventi di recupero; ciò vale ancor di più se applichiamo questo assunto al progetto, consistente ed economicamente impegnativo, che ha preso avvio nel 2011 e che sta interessando l'Archivio delle Officine Reggiane. A giustificare la straordinarietà dell'intervento - che ha visto il sostegno economico dapprima della Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna con il concorso del Comune di Reggio Emilia, e poi l'intervento finanziariamente significativo di Iren - sta naturalmente l'eccezionalità del sog-

getto su cui si sono riversati gli sforzi di recupero, in primo luogo, e poi di valorizzazione. Un'azienda che è stata per buona parte del '900 il simbolo stesso della città e che ha conosciuto, durante gli anni della guerra, una tale crescita da finire con il dare lavoro a un numero cospicuo di reggiani. Un'azienda e una città, dunque, come accaduto in altri importanti centri industriali d'Italia. Credo vada rimarcato come il recupero di questo archivio storico sia stato l'esito positivo di una collaborazione quanto mai stretta, puntuale ed efficiente tra diversi soggetti pubblici e privati, coinvolti a vario titolo e in varia misura nel salvataggio di un bene culturale il cui valore non è solo locale, ma nazionale.

* Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna

15^a GIORNATA DELL'ECONOMIA

INFRASTRUTTURE DIGITALI: SFIDE E OPPORTUNITÀ PER L'ECONOMIA REGGIANA

Ore 16,30 Accoglienza dei partecipanti

Ore 17,00 **Relazione introduttiva****STEFANO LANDI**, Presidente Camera di Commercio di Reggio Emilia

Tavola rotonda:

SFIDE E OPPORTUNITÀ DELLA DIGITAL TRASFORMATION

Interviene:

VALERIA MONTANARI, Assessora ad Agenda digitale del Comune di Reggio Emilia**LA CAMERA ASCOLTA L'IMPRESA: I BISOGNI DEGLI IMPRENDITORI**

Proiezione video - testimonianze di alcuni imprenditori

Ne discutono:

ANDREA GRANELLI, Fondatore Kanso**SALVATORE LOMBARDO**, Direttore Generale Infratel Italia S.p.A.

Infrastrutture digitali: la Camera di Commercio ascolta i bisogni degli imprenditori

La Camera di Commercio sostiene lo sviluppo digitale del territorio provinciale in vista dei cambiamenti epocali che attendono, nei prossimi mesi, l'economia nazionale.

In coerenza con l'Agenda Digitale Europea 2020, la Strategia Italiana per la banda ultralarga, ha come obiettivo generale quello di sviluppare una infrastruttura di telecomunicazioni a prova di futuro sull'intero territorio nazionale

Il prossimo 28 novembre sarà l'occasione per conoscere nel dettaglio quando e dove, nella provincia di Reggio Emilia, arriverà la banda ultra larga e i servizi e le possibilità di sviluppo del business rese concrete dall'imminente infrastrutturazione digitale.

Gli esperti ne discuteranno **partendo dalle sollecitazioni e dai bisogni raccontati dagli imprenditori reggiani**, che faranno emergere il rapporto tra il tessuto produttivo locale (industria, commercio, artigianato, agricoltura, servizi, professioni) ed il digitale, gli aspetti che favoriscono questo rapporto così come quelli che lo ostacolano.

Segreteria organizzativa

Camera di Commercio - Ufficio Studi, Statistica, Osservatori

tel. 0522 796516-520-514

e-mail studi.statistica@re.camcom.it

web www.re.camcom.gov.it



28.11.2017 | ore 16,30
Sala degli Specchi
Teatro "Romolo Valli"
Reggio Emilia

PROGRAMMA



RENAULT
Passion for life

Nuovo Renault CAPTUR

Crossover by Renault



Gamma CAPTUR

Fino a **5.000 €*** di vantaggi

Scoprili tutti in concessionaria, incluse le offerte del Programma Green per cambiare la tua vecchia auto fino a Euro 4.

A novembre sempre aperti

Gamma CAPTUR. Emissioni di CO₂: da 95 a 125 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,7 a 5,5 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it
*E una nostra offerta valida fino al 30/11/2017 su Nuovo Renault CAPTUR INTENS Energy dCi 90.

Renault raccomanda elf

renault.it

CONCESSIONARIA RENAULT:

AUTO IL CORREGGIO

CORREGGIO - VIA MATTEOTTI, 1 - TEL. 0522.69.20.30

RUBIERA - VIA EMILIA OVEST, 54/1 - TEL. 0522.26.05.12

LASAGNI & COMPANY

REGGIO EMILIA

VIA F.LLI BRUSCHI, 6 - TEL. 0522.70.00.37

LA GRANDE MOSTRA » DALLE ORIGINI AL DUEMILA



Così appariva uno dei capannoni delle Reggiane dopo il bombardamento del 7 e 8 gennaio 1944



Operai e impiegati delle Reggiane sfilano con il trattore R60, costruito durante l'occupazione del 1950-51

Una storia che ha attraversato il Novecento

Nel 1901 la nascita delle Reggiane, il grande sviluppo durante le guerre, il bombardamento e le lotte sindacali

di MICHELE BELLELLI *

Nel 1901 il modenese Romano Righi utilizza un finanziamento di 50.000 lire, messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Reggio, per aprire un piccolo opificio specializzato nella costruzione e riparazione di materiale ferroviario, attività fondamentale per lo sviluppo economico del Paese. Nel 1904 si aggiunge un nuovo socio, l'ingegner Giuseppe Menada, proveniente dalla provincia di Alessandria, che con l'aiuto della Banca Commerciale aumenta il capitale dell'azienda: nascono così le Officine Meccaniche Reggiane.

» Ferrovie, aerei portuali, zuccherifici pastifici, dissalatori La grande azienda ha portato il marchio Reggiano nel mondo in tutti i campi della meccanica

dei quali raggiunge il fronte poiché il 23 settembre 1918 sono distrutti negli hangar da una tempesta.

Cessati i contratti militari, negli anni '20 e '30 l'azienda sceglie il mercato agricolo, con la produzione di aratri e falciatrici che affiancano treni e locomotive. Come conseguenza della crisi economica, nel 1933 le Reggiane passano sotto controllo pubblico e due anni più tardi vengono acquisite dalla Caproni, che impone una drastica riorganizzazione della produzione.

A partire dal 1936 le migliori risorse economiche e professionali sono destinate ai

progetti avio; in pochi anni i dipendenti aumentano da 3.700 a oltre 11.000, la metà dei quali assegnati alle produzioni aeree. Tuttavia la produzione di velivoli non raggiunge significative quantità, infatti in circa 8 anni vengono costruiti 1.260 aerei, inclusi quelli su licenza. La qualità, invece, è fuori discussione: i caccia della serie RE 2000, 2001, 2002, 2003 e 2005 rappresentano le migliori realizzazioni italiane di quel periodo, come testimoniato dalle esportazioni in Ungheria, Svezia e Germania. Dopo l'occupazione



tedesca, nel periodo 1943-1945, la fabbrica diviene un obiettivo strategico degli Alleati, che fra il 7 e l'8 gennaio 1944 bombardano l'azienda interrompendone l'attività

sino al termine del conflitto. Le Reggiane sopravvivono a fatica, tra bilanci disastrosi, deportazioni di operai, requisizioni di macchinari, trasferimenti forzati dei reparti su

di tedeschi. Il direttore generale Alessio elabora un piano di riconversione per il dopoguerra, prevedendo il decentramento dei reparti, la produzione di aerei civili e al-

tri progetti, come le automobili, ma questa brillante intuizione si scontra con la realtà, e fra il 1949 e il 1951 una lunga vertenza per la salvezza dell'azienda si risolve con un decreto di liquidazione coatta amministrativa: in pratica è il fallimento. Il culmine della vertenza viene raggiunto fra l'ottobre 1950 e quello successivo, quando gli operai occupano la fabbrica nel tentativo di opporsi alle migliaia di licenziamenti chiesti dalla direzione. Per dimostrare che le Reggiane sono ancora utili alla produzione industriale viene costruito il trattore R60, simbolo del connubio fra industria e agricoltura.

Nel 1952 nascono le Nuove Reggiane, che a partire dagli anni '60 si specializzano nella costruzione di attrezzature portuali, zuccherifici, pastifici e dissalatori ottenendo successi anche all'estero, in particolare ad Haiti, in Iran, Iraq, Pakistan, Unione Sovietica e Venezuela.

Fino agli anni '80 rimane attivo un piccolo reparto militare per soddisfare commesse in ambito Nato.

Nel 1994 le Reggiane, rimaste sino ad allora sotto il controllo pubblico, vengono acquisite dal Gruppo Fantuzzi. La loro successiva chiusura, nel 2008, comporta l'abbandono dell'area industriale, scelta un secolo prima da Menada e Righi per la loro storica impresa.

* storico

USIAMO TUTTI I NOSTRI POTERI PER FARTI LAVORARE MEGLIO.

ECONFESERCENTI
Reggio Emilia

www.confesercentiperte.it

LA GRANDE MOSTRA » PADRONI DEI CIELI

IL SALVATAGGIO



di INGRID GERMANI *

La serie "Disegni di aeroplani", compresa nella parte dell'Archivio storico delle Officine Reggiane attualmente conservata nel Polo archivistico comunale, è sempre stata oggetto di particolare curiosità e attenzione da parte dei ricercatori per il rilievo sia nazionale sia internazionale assunto dal settore aeronautico militare della grande azienda.

La serie che costituisce una preziosa testimonianza di quell'attività è stata custodita, per oltre 70 anni, in 18 grandi contenitori (casce e scatoloni), nei depositi sotterranei dell'azienda, inaccessibili se non per rare eccezioni.

Nelle difficili operazioni di recupero dell'archivio i "Disegni di aeroplani" sono stati trasferiti per primi, sia per la loro importanza sia per lo stato di degrado, dovuto in primo luogo alle infiltrazioni d'acqua nei locali, e in secondo luogo alle caratteristiche dei materiali e alle modalità di conservazione.

Purtroppo dei 18 contenitori solo 14 sono pervenuti integri, essendo la documentazione di quattro scatoloni irrimediabilmente danneggiata.

La quasi totalità dei disegni che si sono salvati è su lucidi dell'epoca, relativi ai progetti dei caccia RE2000, 2001, 2002, 2003 e 2006, prodotti tra il 1938 e il 1943, e di un aereo da bombardamento modello S79k (1939-1943), e del motore PXI bis (1941). La conservazione in rotoli ne ha sicuramente aumentato la fragilità.

La complessità e le condizioni di questo materiale hanno imposto una particolare strategia di intervento,



Foto di gruppo per gli operai delle Officine Reggiane durante le prove statiche delle ali di un velivolo. Gli aerei furono la produzione di punta delle Reggiane negli anni della Seconda guerra mondiale per

I progetti dei nostri aerei un tesoro custodito 70 anni

In 18 casce riscoperti i disegni ora sottoposti a un difficile lavoro di recupero

che ha previsto dapprima una ricognizione a scopo esplorativo su quattro casce, poi con le stesse modalità sulla totalità dei disegni.

In totale sono stati censiti 10.387 lucidi raccolti in 1.602 rotoli, di essi è stato redatto un elenco generale con le informazioni essenziali su ciascun disegno, tra cui l'indicazione dello stato di conservazione, dato importante per la prosecuzione del lavoro.

La ricognizione ha costitui-

to la prima fase del progetto di recupero e valorizzazione dei lucidi, che essendo molto fragili dovranno essere riprodotti dopo i necessari interventi di conservazione, a seconda dello stato di degrado (dalla semplice pulizia al restauro).

A questo proposito è stata condotta una sperimentazione per individuare le tecniche più idonee, digitalizzando 139 lucidi del modello RE2006 contenuti nella pri-

ma cassa.

Come si può comprendere, il lavoro si prefigura complesso e costoso, ed è urgente effettuare interventi conservativi per evitare di perdere questa preziosa testimonianza.

La redazione di un inventario complessivo dell'Archivio sarà anche l'occasione per collocare i disegni su lucidi di questi progetti nel più ampio contesto aziendale.

Come infatti accade per la

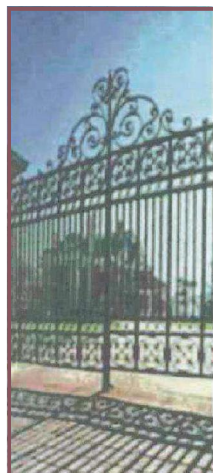
maggior parte degli archivi di impresa, anche per le Reggiane il materiale prodotto dall'ufficio tecnico legato alla progettazione di aerei è in relazione con documenti provenienti da altri settori, quali la presidenza, la segreteria e la direzione commerciale.

Sarà dunque necessario cercare, nell'intera dotazione archivistica, informazioni più propriamente storiche dalle vicende di questi "Dise-

gni di aeroplani", e trovare indizi sulle mancanze.

Infatti da un primo esame dell'elenco generale i lucidi dei singoli modelli sono apparsi incompleti e non vi è traccia di quelli del caccia RE2005, considerato "il più importante progetto aeronautico delle Reggiane".

* componente del Comitato scientifico dell'Archivio storico delle Officine OMI Reggiane





**CENTRO BLINDATURE
MONTECAVOLO S.R.L.**
di CILLONI comm. NARCISO

PRONTO INTERVENTO 335.228043

**Casseforti • Porte blindate • Cancelli blindati e automatismi
Tapparelle • Blindature ville**

**VIA TOGLIATTI, 48 • MONTECAVOLO DI QUATTRO CASTELLA (RE)
TEL. 0522.889789 • CELL. 335.228043**



RE2002, il motore restaurato “racconterà” la propria storia

Collocato nella stanza centrale, sarà esplorato attraverso una serie di sensori
Materiale filmato mostrerà le attività tecniche e ingegneristiche delle Reggiane



essere abbandonati al termine del conflitto

La mostra “Officine Reggiane/Archivio Storico-Capitolo 2” è progettata per accompagnare il visitatore in un percorso in cui i documenti originali aprono spiragli e porte su una memoria storica apparentemente lontana ma in realtà vicina e tangibile.

Ai fogli di carta ingiallita si sovrappongono le narrazioni di padri e nonni che hanno legato un periodo della loro vita alla grande fabbrica.

Il lavoro di recupero e restauro dei documenti dell'Archivio storico ha consentito di rendere protagonista la componente forse più suggestiva e affascinante della storia delle Reggiane, quella della “Produzione aeronautica”, che si presta ad essere tradotta in immagini e racconti di forte impatto emozionale.

Il volo quindi e gli aerei saranno i primi protagonisti dell'esposizione, in particolare il motore completamente



Un particolare del motore Piaggio del RE2002 che sarà esposto al Gerra

restaurato di un modello RE2002, che verrà collocato nella stanza centrale da dove, azionato da un sistema a sensori, racconterà le proprie caratteristiche.

L'esposizione tratterà inoltre in maniera approfondita un altro importante aspetto

delle Reggiane, “L'espansione del commercio a livello intercontinentale”, come, quanto, ma soprattutto in quanti paesi del mondo sono finiti i prodotti e i progetti nati a Reggio, dove già dalla prima metà del Novecento arrivavano commesse di lavoro

da mezzo mondo. Lettere, telegrammi, raccomandate, documenti di viaggio e di commercio troveranno collocazione in questa sezione.

Ma la storia è fatta anche dalle persone, e in particolare quella della Reggiane, e a tale proposito alcune significative biografie verranno ricostruite grazie alle documentazioni estratte dalle “Cartelle personale”, documenti ingialliti, scritti a mano, ma integri nella loro minuziosa composizione, in cui gli andamenti aziendali e professionali s'intrecciano con le vite private.

Altre sezioni vedranno in primo piano l'ampia “Documentazione fotografica” e le “Immagini filmate” appena restaurate, costituite da materiale utilizzato in passato dall'azienda per descrivere la propria attività sia dal punto di vista tecnico e ingegneristico, sia da quello della promozione dei prodotti.

AERO CLUB

Una fucina di piloti formati in settant'anni di attività

L'Aero Club di Reggio Emilia ospita, in occasione della mostra “Officine Reggiane/Archivio storico-Capitolo 2”, alcune conferenze dedicate a temi specifici del settore aeronautico. Tale iniziativa assume un particolare significato non solo rispetto alla tradizione delle Officine Reggiane, che costruirono la pista per collaudare i velivoli dove si trova attualmente l'aeroporto intitolato al pilota reggiano Ferdinando Bonazzi (uno degli organizzatori insieme a D'Annunzio del famoso volo su Vienna nell'agosto 1918), ma anche alla storia dell'Aero Club, che nel 70° anniversario della fondazione intende ricordare il proprio costante impegno, sia nella formazione e promozione delle discipline di volo sia nel mantenimento e sviluppo della



struttura aeroportuale. Da quel lontano 1947, quando un gruppo di appassionati iniziò a recuperare il “Campovolo” distrutto dai bombardamenti, oltre un migliaio di allievi della scuola di volo, in gran parte giovani, hanno conseguito il brevetto e molti sono riusciti ad entrare nell'Aeronautica Militare così come altri hanno potuto avviare una brillante carriera nell'aviazione civile.

UNA SEZIONE ANCHE A REGGIO

Salvare la memoria degli aerei obiettivo dell'associazione Gavs

Dei 30.000 aerei costruiti in Italia in questi cento anni, quelli di valore storico giunti sino a noi sono poco più di un centinaio. Alcuni sono in condizioni precarie. Di troppi, compresi i protagonisti delle grandi imprese, restano solo immagini o ricordi sbiaditi. Per conservare queste memorie, nel 1983 è stato fondato il primo Gruppo Amici Velivoli Storici (Gavs), che oggi conta centinaia di soci e sette sezioni – a Roma, Torino, Genova, Milano, Vicenza, Trento e anche Reggio – offrendo la propria collaborazione all'Aeronautica Militare, a musei sia italiani sia stranieri, a industrie e a complessi interventi di recupero di velivoli storici. Il Gavs (www.gavs.it), riconosciuta quale più importante organizzazione nazionale del settore, approvando la costituzione di



una sezione nella nostra città ha dunque riconosciuto l'impegno di alcuni reggiani che, in questi anni, si sono adoperati per mantenere e rendere fruibili le testimonianze delle nostre storie aeronautiche, e in particolare delle Reggiane. Per questo motivo la sezione locale del Gruppo ha offerto la consulenza scientifica per la sezione aeronautica della mostra Officine Reggiane/Archivio storico-Capitolo 2.

COLLABORAZIONE MAI INTERROTTA

Il trasporto gratuito del motore offerto da Dsv, un tempo “Saima”

La ditta Saima, fondata nei primi dell'800, nel 1993 diventò SA-Saima Avandero per poi entrare a far parte, nel 2008, del network Dsv. Questa storica azienda nel campo dei servizi e dei trasporti apre un proprio ufficio a Reggio nel maggio 1947, con attività legate alle esigenze di consegna dei prodotti delle Officine Reggiane, divenendo negli anni a seguire partner di riferimento. Quando nel 1992 nasce la Fantuzzi Reggiane, la collaborazione prosegue, in particolare verso l'estero e i mercati emergenti, come il Far East e la Cina. Le attività continuano, sebbene in tono minore, anche dopo l'acquisizione della Fantuzzi Reggiane, nel 2008, da parte di Terex. Ancora oggi Dsv è a Reggio con una importante struttura e con personale specializzato sia nei servizi di spedizione



o sia in attività logistiche. Con altre quattro filiali in Emilia rappresenta una realtà in continuo sviluppo e si affianca alle più importanti aziende del territorio. In occasione della mostra “Officine Reggiane/Archivio storico-Capitolo 2” la ditta Dsv, in virtù della storia che la lega alle “Reggiane”, ha ritenuto di offrire un contributo con il trasporto gratuito del motore per aeroplano esposto nello Spazio Gerra.

A CENA CON GRADE

SABATO 16 DICEMBRE 2017 · ORE 20
Ente Fiera di Reggio Emilia · via Filangeri 15 (RE)

Festeggia il Natale con noi!

Info e prenotazioni: 0522 296623 · 347 8285552 · 346 6924809

Quota a persona: 35 euro

www.katit.it

GRUPPO AMICI DELL'EMATOLOGIA

GRADE
On1 us

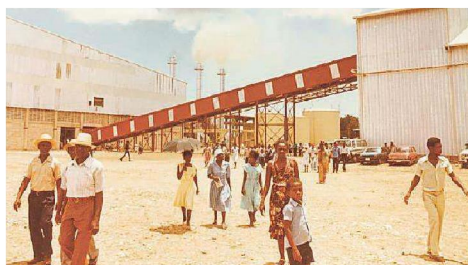
LA GRANDE MOSTRA » ESPORTAZIONI

Gioielli di meccanica venduti in tutto il mondo

Era il 1931 quando si iniziò con un impianto elettrico destinato all'Uruguay. Poi vennero gli aerei, i treni, gli zuccherifici, i dissalatori e le gru portuali

di MICHELE BELLELLI*

La prima commessa estera delle Officine Reggiane è quella di un impianto idroelettrico in Uruguay, fra il 1931 e il 1932. Non andrà a buon fine, ma a quel primo insuccesso seguiranno decenni di ordinazioni per industrie e paesi esteri. Com'è noto, l'azienda inizia a costruire velivoli nella seconda metà degli anni '30. Prodotto nel 1939, il RE 2000 è l'aereo più famoso, sia all'estero che in patria. L'aviazione svedese è la prima a interessarsene, comprando una sessantina di esemplari, ma anche l'Ungheria ne apprezza le prestazioni e finisce per acquistare la licenza di produzione. Pure la Luftwaffe tedesca utilizza i caccia Reggiane, in particola-



I lavoratori dello zuccherificio costruito dalle Reggiane ad Haiti

re il RE 2002, come aereo d'appoggio alle truppe in Francia, prendendo anche in consegna alcuni RE 2005. Nel primo dopoguerra le Officine iniziano a produrre molini e laterizi, entrando

nell'importante mercato delle macchine agricole, in Italia e poi all'estero. Le più longeve sono le produzioni ferroviarie, dalle locomotive a vapore, elettriche, diesel, alle carrozze passeggeri,

merci, vagoni letto e tram, che rimangono per quasi 80 anni il cavallo di battaglia. Nel 1922 viene festeggiata la centesima locomotiva a vapore e poco dopo iniziano le esportazioni in Grecia, Angola, Brasile, Iran, Australia, Spagna, Eritrea, Somalia. Alcuni contratti sono stipulati, alla fine degli anni '40, anche nel territorio occupato dagli anglo-americani, poi diventato Germania Ovest. La guerra fredda non impedisce alle Reggiane di avere rapporti commerciali in entrambe le sfere d'influenza. Nel 1949, ad esempio, viene raggiunto un accordo per la fornitura di escavatori a Mosca, mentre negli anni '50 è la Nato a ricorrere alle "Nuove Reggiane" per forniture militari distribuite in diversi Paesi, quali Norvegia, Grecia, Tur-

chia e gli stessi Stati Uniti. Dopo la procedura di fallimento l'azienda, nel 1960, ottiene il nome originario, con il mantenimento dello storico "Reggiane". Da quel momento le produzioni si concentrano su grandi impianti come zuccherifici, dissalatori e attrezzature portuali: il marchio si diffonde nel mondo, con gru portuali a Leningrado, ora San Pietroburgo (Russia) e Odessa (Ucraina), a Marsiglia e Dunkerque (Francia), Charleston (Usa), Bandar Shapour (Iran), Caracas e Maracaibo (Venezuela), mentre zuccherifici e dissalatori vengono realizzati a Mandi Bahauddin (Pakistan), Amarah (Iraq), Karun (Iran), Platý e Salonicco (Grecia), Mostaganem (Algeria) e Leogane (Haiti).

*storico



La imponente gru portuale costruita dalle Reggiane



DONELLI AVVOLGIBILI

Via Boccaccio 3, Castelnovo di Sotto (RE)

Email: info@donelliavvolgibili.it

TEL: 0522 683326 - 688186



Donelli Avvolgibili - www.donelliavvolgibili.it



DALLE ORIGINI A OGGI

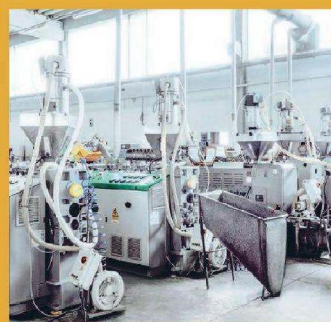
Dal 1905 Ad Oggi Più Di Cento Anni Di Storia.
Da 4 Generazioni Ci Tramandiamo Questa Passione.
La Costante Attenzione Alle Esigenze Del Mercato
Credendo Solo Nella Qualità Del Prodotto
Passando Per La Soddisfazione Del Nostro Cliente.
Ci Hanno Permessi Di Trovare Soddisfazione Nell'unica
Cosa Che sappiamo Fare:
Le Nostre AVVOLGIBILI!!

L'AZIENDA E LA SUA FILOSOFIA

Investire sulla propria azienda
Innovazione per passione
Possiamo dire con certezza che dopo
un passato dedicato al gioco di
alternanza tra luce ed ombra ad
oggi le tapparelle assolvono ad un
ruolo più ampio che integra la
funzione primaria con la tenuta
termica e la movimentazione.

PRODUZIONI D'ECCELLENZA

La ricerca e l'esigenza di restare al passo con le richieste del mercato, ci hanno portato dalla produzione del pvc all'alluminio, all'acciaio e oggi ad essere gli unici produttori di avvolgibili in pvc coestruso con la fibra di vetro.





...iane e installata ad Amburgo. Le gru furono una delle grandi specializzazioni delle moderne Reggiane

RECUPERO IN CORSO

Dai progetti alla Befana Salvato un patrimonio di oltre ventimila foto

di GIULIA LAMBERTINI*

Il patrimonio di immagini che le Officine Reggiane hanno raccolto tra il 1937 e il 1981 è ricchissimo. Oltre 21.000 fotografie sono state salvate dalla distruzione cui erano destinate dopo la chiusura dell'azienda e ora collocate all'interno del Polo archivistico comunale. A questo fondo storico si è recentemente aggiunta una raccolta di circa 3.000 negativi su lastra di vetro appartenuta a Renato Losi, professionista di cui l'azienda si avvale, soprattutto tra gli anni '40 e '50. Impianti silo, zuccherifici, miniere e mulini costruiti in Italia e all'estero; aerei, macchine, locomotori e vagoni per treni merci e trasporto passeggeri; gru, laminatoi ed escavatori; fusione, tornitura e pulitura dei pezzi necessari alla costruzione di macchine da lavoro e motori; progetti, test di funzionamento e prodotti finiti dei famosi aerei della serie "RE": questi sono solo alcuni dei soggetti fotografati nelle migliaia di immagini contenute in 65 cassette di legno. Il lavoro di recupero di questo patrimonio è lungo e molto delicato, poiché i materiali si trovano in uno stato di pre-

caria conservazione dovuta alla permanenza prolungata in ambienti abbandonati, le cui condizioni hanno compromesso la stabilità delle emulsioni sulle lastre, reso fragile la carta che spesso appare arrotolata su se stessa o incollata, riducendo la possibilità di individuare i soggetti rappresentati; i supporti appaiono talvolta irrimediabilmente danneggiati causando, nei casi più compromessi, una totale perdita dell'immagine e delle informazioni contenute sulle lastre e sulle stampe. Ciò nonostante è di fondamentale importanza un intervento di salvaguardia e recupero, per quanto possibile, del materiale. Non si tratta solo di immagini, ma anche di innumerevoli informazioni, scritte sulle buste che contengono i negativi su lastre e su pellicola e sui versi delle stampe: soggetti, fotografi, luoghi, materiale da produzione, test di prova degli aerei, treni e macchine, ma anche la scuola, gli allievi e i maestri, i dirigenti e gli operai, le attività ricreative del dopolavoro e persino la Befana organizzata per i figli dei lavoratori.

*collaboratrice della Fototeca Panizzi e del Polo archivistico

SIMONAZZI
MOTORCYCLE & BIKES



24 NOVEMBRE (SAN PROSPERO)

**Vi aspettiamo con le migliori occasioni dell'anno
su tutti i tipi di biciclette e accessori nel nostro store di
Via G. Galliano 2/G**

www.simonazzimoto.it - tel: 0522/232369

LA GRANDE MOSTRA » LE STORIE

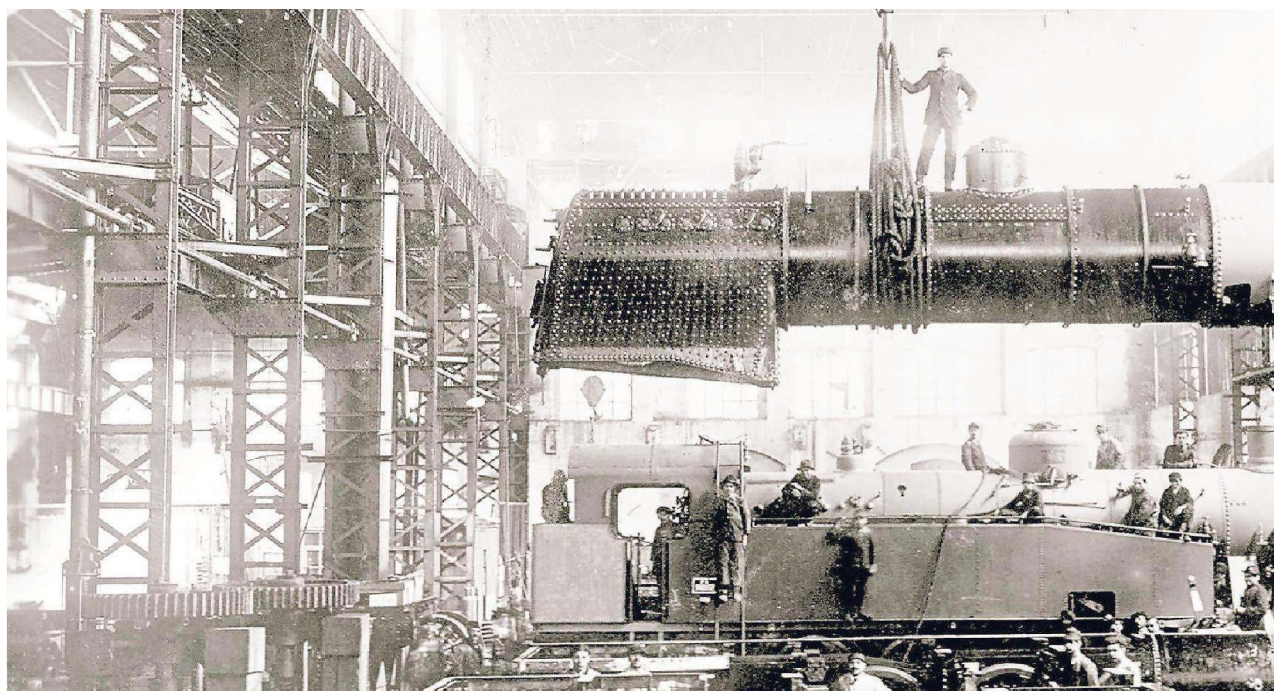
Recuperate tutte le carte dedicate ai **lavoratori delle Reggiane**. Stipendi, malattie, sicurezza e vita familiare: **la nostra società**

di FRANCA MANZINI *

Uno degli ultimi interventi archivistici, tuttora in corso, sul patrimonio documentale delle Officine Reggiane, riguarda la sezione relativa al Personale, pervenuta nel 2012 dalla società Ligestra (Gruppo Fintecna), dopo la procedura di liquidazione dell'azienda, e attualmente depositata nei magazzini del Comune di Reggio. Il nucleo archivistico, che copre un arco temporale compreso fra i primi anni del '900 e l'inizio del Duemila, ha una consistenza di circa 400 metri lineari ed è costituito dalle serie Procedura di liquidazione coatta amministrativa (1992-2007), Atti societari (1974-1994), Personale (1919-2007), Amministrazione (1963-2007), Contenzioso giudiziale (1980-2003), Studi e ricerche (1976-1992), Segreteria generale (1980-1994), Ufficio controller (1988-1994), Ufficio acquisti (1985-1995), Documentazione sotto sequestro (1986-1997).

La parte più voluminosa è quella relativa al Personale e alla sua gestione: da sola ha una consistenza di circa 200 metri lineari ed estremi cronologici dal 1919 al 2007.

In generale le imprese sono caratterizzate, oltre che dalle proprie strutture organizzative e modalità di funzionamento, anche da scelte strategiche e fasi di trasformazione, che si traducono nelle carte, nei materiali generati quotidianamente, e che a posteriori possono aiutare le ricerche storiche nella ricostruzione dell'attività. Anche le Reggiane rientrano in questa casistica, e i documenti relativi al personale (dai semplici operai ai dirigenti), insieme ad atti costitutivi, scritture sociali, deliberazioni, verbali di assemblea, bilanci, documentazione contabile, amministrativa, patrimoniale e tecnica, disegni, progetti, fotografie



Il patrimonio più grande Gli uomini e le donne

Una imponente documentazione ricostruisce il percorso personale delle migliaia di dipendenti che hanno varcato i cancelli degli stabilimenti

e materiale pubblicitario compongono un patrimonio ricco di informazioni sulla storia aziendale, nel contesto territoriale, economico e sociale.

La documentazione sul personale si presenta organizzata in classi che raggruppano tipologie di carte riconducibili a specifiche attività. Sono presenti, in quantità consistente, fascicoli individuali collocati in ordine alfabetico e distinti fra operai, quadri, dirigenti: ciascuno di essi racconta la sto-

ria personale e lavorativa. Le schede individuali che documentano gli stati di servizio, assieme ai singoli fascicoli, rappresentano una fonte di informazione significativa per la quantità e la varietà delle registrazioni riportate, rivelandosi più preziosi dei libri matricola dove sono contenute notizie sommarie e di sintesi.

Le schede e i fascicoli costituiscono lo strumento primario e corrente di informazione sui singoli dipendenti, e l'orga-

nizzazione aziendale li tiene costantemente aggiornati: proprio per questa specificità consentono di ricostruire diacronicamente intere storie di lavoro, durate anche decine di anni, dando occasionalmente modo di cogliere particolari della storia individuale anche al di fuori dello stabilimento.

Fra la documentazione afferente alla gestione del personale si annovera anche quella relativa agli stipendi, alle contribuzioni e ai costi assicurativi:

fogli paga, prospetti e cedolini delle retribuzioni forniscono il quadro dei trattamenti economici dei dipendenti e si completano con i versamenti contributivi all'Inps, al Servizio sanitario nazionale e all'Inam.

Per quanto riguarda l'Inail la documentazione è relativa a pratiche generali, procedure, aperture e chiusure di posizioni assicurative, denunce di assicurati e corrispondenza con la sede di Reggio Emilia o con altri uffici regionali, e si com-

pleta con la raccolta della specifica normativa, le autoliquidazioni e gli importi iscritti a ruolo per accertamenti. I registri degli infortuni documentano sinistri liquidati, indennità, conteggi, corrispondenza e legislazione inerente a tale ambito.

Di particolare rilevanza, ancora, è la documentazione sulle malattie professionali, con particolare attenzione alle ricerche per le esposizioni all'amianto nel settore ferroviario.



metalparma

ALLUMINIO BRONZO GHISA
OTTONE RAME PIOMBO

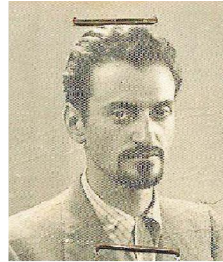
METALPARMA s.r.l. Via R. Tagliani, 32/A - (area ex salamini) 43122 PARMA
Tel. 0521 241296 - Fax 0521 487727 info@metalparma.it - www.metalparma.it

➔ OPERAI, DIRIGENTI, INGEGNERI

I grandi combattenti e gli eroi della Resistenza in un'azienda sempre all'avanguardia



Pietro Scapinelli



Camillo Battisti



Ettore Guidetti



Simone Brega

Nomi e volti che raccontano l'epopea del nostro Paese

Fra i lavoratori delle Reggiane anche il figlio del martire Cesare Battisti
La tragedia di Domenica Secchi, uccisa all'ottavo mese di gravidanza

di MICHELE BELLELLI *

È difficile quantificare esattamente il numero dei lavoratori delle Reggiane, poiché varia a seconda delle situazioni storiche.

Il maggiore incremento avviene tra le due guerre mondiali: i 1.200 dipendenti del 1914 salgono due anni dopo a 6.000, di cui 1.200 donne, e nel 1935 i 3.700 lavoratori passano a 11.000, con circa 3.000 assunzioni fra il 1940 e il 1942. I periodi successivi ad entrambi i conflitti registrano invece un calo, dovuto alla cessazione delle commesse militari. Il crollo si verifica alla fine della Seconda guerra mondiale: nel 1945 i dipendenti sono più che dimezzati e nel 1952, quando le Nuove Reggiane aprono dopo la liquidazione della vecchia azienda, ne rimangono 700.

Tra i fascicoli selezionati per la mostra ve ne sono alcuni emblematici, che possono aiutare a comprendere meglio, attraverso le notizie sulla vita di singole persone, alcuni aspetti della storia delle Reggiane e della città. Alcuni esempi.

Camillo Battisti (Trento, 1910) è ingegnere e arriva alle Reggiane dalla Piaggio di Pontedera negli anni '30, come progettista del settore avio. La sua storia professionale e umana si collega anche alla



Domenica Secchi, uccisa dai militari il 28 luglio 1943, incinta di 8 mesi

storia d'Italia, poiché Camillo è figlio di Cesare Battisti, eroe irredentista della Prima guerra mondiale che nel 1915 tiene proprio a Reggio Emilia un comizio in favore della guerra contro l'Austria, sfociato in violenti tafferugli al termine dei quali due persone rimangono uccise. Il fratello, Luigi Battisti, entra a far parte dell'Assemblea Costituente.

Pietro Scapinelli (Vicenza, 1904) inizia la carriera appena ventenne, su aerei da ricognizione e bombardamento. Nel 1928 è già istruttore di volo, vince diversi premi come pilo-

ta in gare internazionali e dopo aver partecipato alla guerra di Spagna arriva alle Reggiane nel 1940, con il grado di ufficiale e l'incarico di collaudatore. Il 14 marzo 1941, ai comandi di uno dei nuovi velivoli prodotti, perde il controllo e si schianta al suolo perdendo la vita.

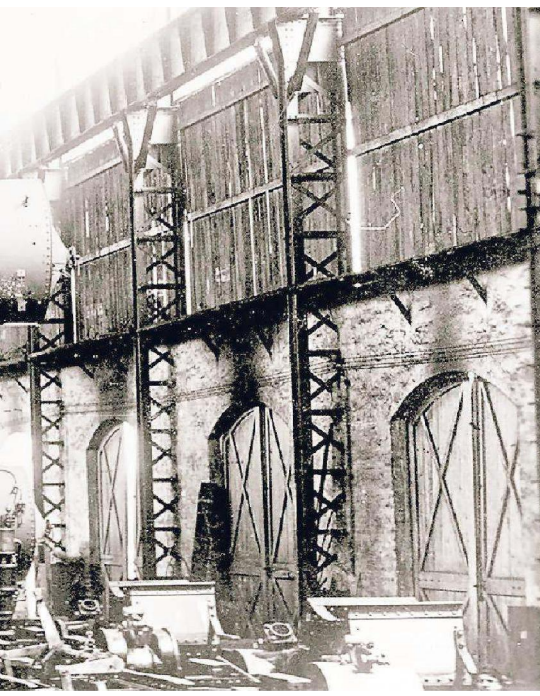
Ettore Guidetti (1908) risulta assunto nell'azienda come operaio specializzato. Sposato e padre di due figlie, nell'agosto 1944 viene selezionato per essere inviato in Germania a lavorare per conto della Luftwaffe. Muore nel campo

di concentramento di Buchenwald nel febbraio 1945.

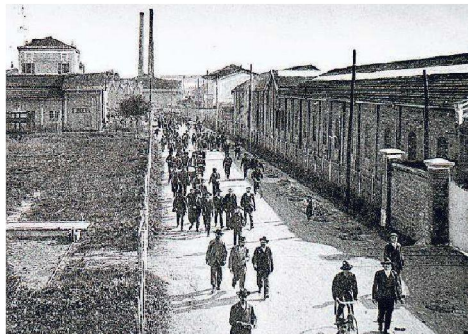
Simone Brega nel '34, a soli 14 anni, lavora alle Reggiane, insieme al padre Giovanni, seguito poco dopo dal fratello Pierino. Fedele alla tradizione antifascista della famiglia, entra nella Resistenza nel giugno del '44. Fra il 1949 e il 1951 diventa uno dei protagonisti della vita al Cairo e alle Reggiane durante il periodo dell'occupazione della fabbrica. Dopo il fallimento dell'azienda cerca lavoro all'estero, sempre come operaio e mantenendo la propria fede politica. Rientra in Italia negli anni '60.

Domenica Secchi, 32 anni, all'ottavo mese di gravidanza, il 28 luglio 1943 è insieme a migliaia di lavoratori delle Reggiane che in corteo sciopevano contro la guerra chiedendo la pace. Quando un plotone di bersaglieri e di guardie private delle Reggiane inizia a sparare, i manifestanti vengono presi dal panico: Domenica Secchi cerca rifugio in un portone, ma non riesce ad entrare e viene colpita al ventre, morendo insieme al bambino che porta con sé. Ora, vicino alla stazione ferroviaria, tra i capannoni abbandonati, c'è un monumento dedicato a quei caduti con il motto scandito allora: "Non vogliamo lavorare per la guerra!".

* storico



Officine Reggiane: reparto di montaggio delle locomotive a vapore
In basso l'uscita degli operai dall'azienda nei primi del Novecento



Una parte consistente riguarda anche la sicurezza sul lavoro, la protezione della salute e dell'ambiente. Nell'attività di prevenzione e controllo degli infortuni rientrano documenti relativi a sopralluoghi dell'ispettorato del lavoro, ad attività rivolte all'eliminazione dei fumi, al contenimento dei rumori e al controllo delle acque all'interno dello stabilimento. Infine, conservati in raccoglitori e fascicoli, si trovano carteggi inerenti a disposizioni inter-

ne, leggi e normativa, attività, verbali del comitato di sicurezza, accordi con le rappresentanze sindacali.

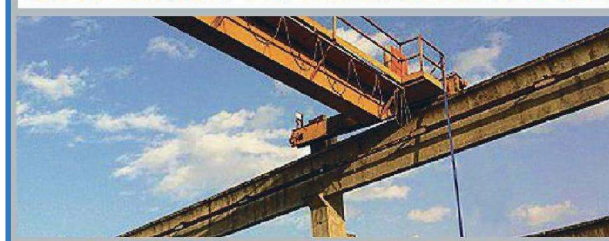
Questo ed altro materiale, che riguarda il personale e la sua gestione, riordinato e messo a disposizione di storici e ricercatori, consentirà di ricostruire e conoscere le modalità di sviluppo delle Reggiane e come esse hanno influito, nel corso del tempo, sul territorio e sulla comunità.

* archivist

VELMEC
MOVIMENTAZIONE INDUSTRIALE

**I PROFESSIONISTI
DEL CARROPONTE**
SERVICE SOLLEVAMENTO
MANUTENZIONE E CONTROLLI
PROGRAMMATI

Basilicogioiano - Parma
0521.687103 - Cell. 339.3289880
assistenza@velmecsr.it - info@velmecsr.it



LA GRANDE MOSTRA » GLI STUDI

di LUIGI GRASSELLI *

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha avviato, nei primi anni del Duemila, un progetto per la realizzazione e la consultazione, presso la Mediateca della Biblioteca Universitaria cittadina, di un archivio virtuale finalizzato a documentare la straordinaria stagione delle Officine Reggiane, vera struttura "politecnica" di ricerca applicata e primario motore industriale del territorio.

Si è così progressivamente formato un ricchissimo archivio digitale, dando vita a un percorso di raccolta e valorizzazione di varie fonti (manuali, fotografie, filmati d'epoca, progetti ecc...) che ha visto convergere sul progetto non solo studiosi e ricercatori, ma anche un nutrito gruppo di appassionati. Attualmente sono oltre 22.400 i documenti catalogati e consultabili.

L'obiettivo finale è quello di unire queste fonti documentali ai materiali informatizzati maggiormente significativi dell'Archivio storico delle Reggiane, realizzando un unico straordinario "patrimonio digitale" in grado di documentare, in modo completo e organico, un secolo di attività delle nostre Officine.

La convergenza di interessi sviluppatasi intorno a questo archivio ha permesso di promuovere una serie di iniziative di studio sui materiali in esso

Archivio virtuale all'Università

Sono più di 22mila i documenti catalogati fra immagini e film. Un patrimonio digitale sul secolo di attività delle officine

contenuti, che in alcuni casi ha portato a vere e proprie "scoperte", partendo dal diario del 1943 dell'ingegnere Del Cupolo, contenente il progetto dettagliato per la costruzione di un'autovettura "di decorosa presentazione utilizzando leghe leggere nazionali...", in modo da sfruttare le conoscenze acquisite grazie alle produzioni aeronautiche. Si tratta di un'importante iniziativa, che testimonia il tentativo di riconversione post-bellica nel settore della motorizzazione civile.

In proposito sono di grande interesse le riflessioni, ancora in periodo bellico, dell'ingegnere Alessio, direttore generale delle Reggiane, sulle prospettive del settore automobi-



Il modello del "transaereo" RE8000, mai realizzato

listico: "grande richiesta di automobili si avrà alla cessazione delle ostilità...".

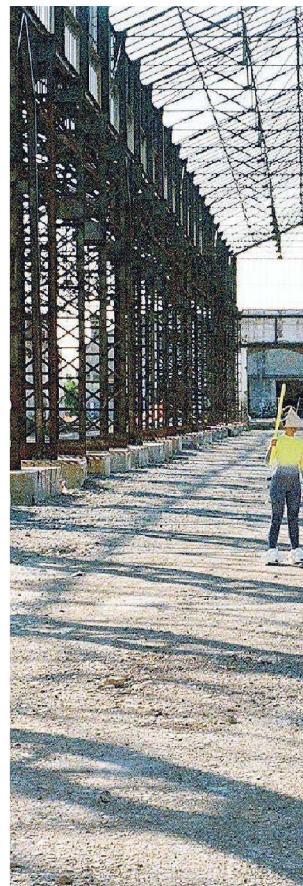
Un'ulteriore "scoperta" riguarda i progetti di un "transaereo", denominato RE 8000, sviluppati in modo segreto ne-

gli anni 1944-45 a Reggio e a Bergamo. Si tratta di un idrovolante civile di grandi dimensioni, dotato anche di cabine con 44 posti letto, che avrebbe consentito nel dopoguerra voli a lunga distanza su rotte in-

tercontinentali. Un altro progetto, dunque, orientato verso una diversificazione produttiva post-bellica e tendente a valorizzare le eccellenti competenze maturate all'interno dell'azienda.

Alcune circostanze favorevoli hanno inoltre permesso di riportare a Reggio, dove era stata prodotta sul finire degli anni '30, una macchina pulitrice da semola utilizzata da un mulino di Termini Imerese, restaurata grazie al contributo dei curatori dell'archivio digitale e ora esposta nell'ex padiglione 19 delle Reggiane, sede attuale del Tecnopolo.

* Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia



TOSCHI MODA
UOMO e DONNA
VENDITA PROMOZIONALE -20%

SPECIALE PIUMINI SCONTO -30%
DOMENICA 19 APERTO
SEDE UNICA C/O TOSCHI UOMO RONCOLO - 4 CASTELLA - Tel. 0522 888159

allegri Jucca FIFTY FOUR

MASON'S Jeckerson FRED MELLO

SAVE THE DUCK ROBERTO COTTI DESIGNS REPLAY PEUTEREY

SIVIGLIA SEVENTY Stewart SUN68

L.B.M.1911 BUGATTI CORNELIANI

JACOB COHEN MANUEL RITZ DIEGO M



1908: la costruzione dei capannoni ferroviari. Al centro della pagina, il duo Calori & Maillard nei capannoni dismessi

FOTO, SCULTURA E PERFORMANCE

Dall'archeologia industriale all'arte

L'intervento del duo Calori & Maillard, universo di memorie e segni

di DANIELE DE LUIGI *

L'area industriale delle ex Officine Reggiane, a seguito della cessazione delle attività produttive e al conseguente abbandono, nell'ultimo decennio è divenuta soggetto del lavoro di numerosi fotografi, documentata per promuovere e condividere i progetti di riconversione funzionale, così come è stato mappato il museo a cielo aperto di "street art". L'intervento artistico del duo Calori & Maillard alle Reggiane, unendo all'uso della fotografia la scultura e la performance, penetra il

denso universo di immagini e tracce, memorie e segni, raschiando la superficie dell'ampio spettro visibile. Proseguendo il progetto "Fashion Show", "incentrato sull'uso delle forme architettoniche come rappresentazione del potere, in relazione al corpo e alle dinamiche sociali", nell'area Reggiane appaiono due personaggi enigmatici che si inseriscono e agiscono nel paesaggio, costituendo un elemento dissonante. Indossano sculture cariche di simboli che rinviano a forme e figure di rappresentazione del potere, ma appaiono fuori dalla linearità della

Storia. Teatro delle loro azioni è l'archeologia industriale dei capannoni dismessi, ma anche le architetture avveniristiche dei ponti disegnati da Calatrava. Il carattere ludico e a tratti grottesco delle immagini rivela la natura autentica delle due figure: il frutto dei processi onirici che fanno affiorare, come maschera, il lato nascosto della religione trasparente e razionale della modernità, una manifestazione delle forze invisibili e superiori che, per cicli produttivi ed economici, muovono la storia dell'occidente contemporaneo.

*critica d'arte

Coinvolte le scuole fra impegno storico e idee per il futuro

di ELISA SAVIGNANO *

La storia delle Officine Reggiane non è semplice da raccontare a un pubblico giovane. Per tramandarla non risultano sufficienti una semplice narrazione o la visione di qualche immagine, ma occorre un coinvolgimento diretto dei ragazzi, una responsabilizzazione nei confronti dei materiali dell'Archivio storico e la costruzione di un legame emotivo. Per far comprendere agli studenti delle scuole questa storia è importante consegnare loro le chiavi di lettura e di accesso ai misteri contenuti nell'Archivio, guidandoli in uno studio giocoso, in una ricerca volta alla presa di coscienza del valore di tale memoria. In questo caso gli oggetti semplici ma affascinanti dell'Archivio divengono indispensabili per creare un legame tra la vita di oggi e quella di ieri. La forza di questi oggetti risiede proprio nella loro capacità di essere differenti da tutto ciò a cui i giovani sono abituati, come ad esempio le fotografie sgrunate e spesso incomplete dell'Archivio, in netta contrapposizione con le suggestioni visive nitide e movimentate di oggi. I buchi nelle stampe e le sgranature possono diventare un passaggio segreto, che invita

a intraprendere un viaggio di ricerca alla scoperta di storie avvincenti. Il percorso per conoscere la storia delle Reggiane non si può però esaurire in uno studio creativo e attento degli oggetti, ma deve comprendere un racconto del contesto entro cui le Officine sono inserite, invitando i ragazzi ad esprimere opinioni e proposte sul futuro della zona. Per questo un'iniziativa nata nel 2015 è stata dedicata al tema della rigenerazione urbana. I giovani studenti, dopo aver discusso insieme al personale di Spazio Gerra e agli insegnanti sulla storia delle Officine Reggiane e sui temi della riqualificazione, hanno elaborato proposte personali che mostrano le loro idee per il riutilizzo dei capannoni abbandonati. L'entusiasmo dei ragazzi e dei docenti è stato un chiaro segnale della necessità, da parte delle nuove generazioni, di manifestare i desideri per il futuro e di conoscere l'affascinante storia della nostra città. Spazio Gerra, come Istoreco, nelle sue proposte rivolte alle scuole, continuerà a impegnarsi per condurre i giovani alla scoperta di un Archivio storico ricco di segreti e racconti preziosi.

*responsabile attività didattiche dello Spazio Gerra.



Vendita ed installazione, stufe a legna o pellet, caminetti, caldaie a biomassa e canne fumarie ... e non solo

Scopri le nostre offerte, servizi e idee regalo sul nostro e-commerce www.pramarcasa.it

Idee Regalo



Portalegna d'arredo



Portaferri in cuoio e acciaio Kappa Lux



FIRESTYLE

PRAMAR CASA
Via L. Da Vinci, 38 - Brescello (RE)
tel. 0522-963911 info@pramarcasa.it

seguici su

